Anno XLV - N. 350

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 20 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'occupazione di Zanzur e l'arrivo di capi arabi

Said pascià non vuole la pace - Convegni notturni dei giovani turchi

L'ACCORDO FRANCO-TEDESCO ALLA CAMERA FRANCESE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La giornata tranquilla di ieri

Marconi torna in Italia

Il grosso bottino di fucili e cartucce

TRIPOLI, 19. - (Ufficiale). *Nulla di nuovo a Tripoli, Ain Zara, Tagiura e Homs.*

Da Bengasi si ha per radiotelegramma che la situazione rimase invariata.

Guglielmo Marconi arrivato il giorno 16 a Tripoli dopo aver eseguito ben riuscite esperienze con stazioni radiotelegrafiche da campo ridotte e senza antenne ed avere scelto la località per l'impianto di una stazione radiotelegrafica normale si è imbarcato ieri sulla regia nave Pisa per far ritorno in Italia.

Si è dato mano, sopra un progetto studiato dalle autorità competenti, ai lavori per la stazione sanitaria marittima.

Sono stati spediti a Napoli molti fucili Mauser, Martini e di altri tipi sequestrati ai turchi, nonchè otto milioni di cartucce Mauser e Martini pure confiscate.

I particolari della ricognizione a Zanzur

TRIPOLI, 18, (ore 11.45 - arr. 19) - (Ufficiale) — *Allo scopo d'interrompere la linea telegrafica da Zanzur a Garian e per vedere se s'incontrava resistenza sono stati mandati il cinquantesimo reggimento fanteria, un battaglione del sessantaquatresimo comandato dal maggiore Biaculli, una batteria da campagna col capitano Di Suni, una batteria da montagna e il reggimento Lancieri di Firenze.*

Da Ain Zara una colonna sorvegliava la strada di Aziziah. Il movimento si è svolto regolarmente.

Il telegrafo è stato distrutto per vari chilometri ed il paese di Zanzur è stato occupato dopo poche fucilate. Un centinaio di arabi si sono sottomessi consegnando armi e munizioni. Sono state fatte saltare varie casse di polvere. Terminato il loro compito le truppe sono rientrate a Tripoli in ottime condizioni. La fanteria ha compiuto una marcia di circa quaranta chilometri su un terreno faticosissimo dando prova di mirabile resistenza.

Continuano arrivare capi arabi

TRIPOLI, 18, - (Ufficiale). - *Si conferma la solita dislocazione delle forze turco-arabe a Garian e ad Aziziah. Parecchie famiglie del Sahel furono fermate dagli arabi di Mauna che non le lasciarono proseguire. Continuano ad arrivare capi arabi del Sahel a fare atto di sottomissione, benchè i turchi tengano in ostaggio le loro famiglie.*

Due altri aviatori a Tripoli

ROMA, 19. — Il *Messaggero* ha da Napoli che col *Romania* sono partiti per Tripoli i tenenti aviatori Adolfo Resio del 9.o bersaglieri e Casabella del 50.o fanteria. Col nuovo rinforzo si spera di poter attuare i voli con passeggeri per i quali sono stati spediti pure col *Romania* motori più potenti da aeroplani.

Sono state imbarcate anche potentissime bombe che verranno lanciate dagli ufficiali che funzioneranno da osservatori sull'aeroplano.

I DONI DI NATALE ALLE TRUPPE

TRIPOLI, 19. — *La commissione incaricata della ripartizione dei doni di Natale svolge l'opera sua. L'enorme quantità di regali pervenuti sarà equamente divisa fra le truppe. Pel denaro raccolto provvederà direttamente il comando.*

Un comitato di signore lavora alacremente per rendere solenni le onoranze che il 29 dicembre si renderanno alla memoria dei prodi caduti.

La città riprende la sua attività.

Per soccorrere le famiglie dei morti e dei feriti

Invito a tutti di dare avviso ai sindaci

ROMA, 19. — Sotto la presidenza del Duca d'Aosta oggi si è riunita in seduta plenaria la Commissione centrale per l'erogazione delle somme offerte in favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra contro la Turchia.

La commissione, con vivo compiacimento prese atto dell'operato della sottocommissione incaricata della distribuzione dei sussidi, rilevò come essa abbia condotto i suoi lavori con ogni alacrità ed abbia già deciso in conformità ai criteri fissati dalla commissione su quasi tutte le domande delle famiglie dei militi morti che le sono pervenute fino ad ora.

La commissione deliberò poi di iniziare la concessione dei sussidi anche alle famiglie dei militari feriti o che siano stati gravemente malati che si trovano in licenza, convalescenza e per le loro condizioni fisiche riescano di peso alle famiglie.

In complesso le domande finora giunte alla commissione non sono molto numerose, ciò che induce a dubitare che, nonostante le comunicazioni fatte da tutti i sindaci, prefetti e sottoprefetti, non si sia abbastanza diffusa la conoscenza del compito affidato alla commissione. *Sarà bene perciò che le autorità tutte e la stampa diano opera a che tale conoscenza si divulghi in guisa che le famiglie colpite dalla sventura possano prontamente chiedere ed ottenere quel sollievo che la beneficenza nazionale loro destinò.* - (Stefani).

Said pascià fa smentire le voci sulla pace

COSTANTINOPOLI, 19. - *Dopo il Consiglio dei ministri il ministero degli esteri ha dato incarico alla Jeni Gazette di smentire categoricamente le voci basate sulle dichiarazioni fatte l'altro ieri dal Gran Visir alla Camera che la Porta sia entrata e stia per entrare in negoziati di pace con l'Italia.* - (Stefani).

Il Ministero ottomano in pericolo

COSTANTINOPOLI, 18. - Corre voce che il Gran Visir trovò ieri in alto luogo disposizione sfavorevolissima relativamente allo scioglimento della Camera. Dopo il consiglio dei ministri il capo dei giovani turchi Sey e l'ex-ministro Halil conferirono lungamente col Gran Visir e il ministro della guerra sugli incidenti della Camera e sulla situazione politica.

Le scenate avvenute ieri alla Camera turca furono violentissime. La opposizione liberale non intende permettere che i giovani turchi, che sono in grande ribasso nell'opinione pubblica, si servano dello scioglimento della Camera, per continuare nella loro politica ferocemente autoritaria e indegnamente affaristica.

Un convegno notturno dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 19. — Il comitato giovane turco tenne la scorsa notte un importante riunione. Sey e Halil comunicarono il risultato del loro colloquio col gran visir e col ministro della guerra. Si ignora ancora la decisione presa.

Si prevedono gravi avvenimenti a Salonicco

Le misure prese dal Governo

SALONICCO, 19. — In seguito alla richiesta di Baumont istruttore generale della gendarmeria ottomana, le autorità locali di Salonicco presero le misure necessarie pel caso di incidenti. Corpi di gendarmeria e polizia ricevettero gli ordini circa i loro punti di concentramento, per evitare il panico e provvedere alla sicurezza della città e degli stranieri e di diversi stabilimenti ottomani. Ordini analoghi si impartirono nel vilayet di Ueskub e Monastir. (*Stefani*).

La tempesta sulle coste del Portogallo

Navi e uomini perduti

OPORTO, 19. — Una violenta tempesta imperversa su tutta la costa e paralizza il movimento delle imbarcazioni del Duero. L'yacht *Odilia Costa* di Oporto con un carico di fichi è calato a picco nella rada di Leizoes.

L'equipaggio è stato salvato. Tre bastimenti carichi di legno di pino, di carbone ed altro si sono incagliati nella stessa rada e sembrano perduti. Un'onda ha travolto un ragazzo di 2 anni che giocava sulla spiaggia di Foz e che è rimasto annegato.

INONDAZIONI IN INGHILTERRA

LONDRA, 19. — Si segnala una grave inondazione ad Aberdare. La circolazione sulle ferrovie è interrotta. Numerose persone sono annegate.

L'accordo franco-tedesco alla Camera francese

La fine del discorso del Pres. del Consiglio

Gli accordi fra Parigi e Roma

PARIGI, 19. - (Camera dei deputati). — Il Presidente del Consiglio, Caillaux, continuando il suo discorso aggiunge che nel 1909 intervenne un accordo fra i governi di Parigi e di Roma e ricorda pure l'accordo anglo-francese e l'accordo franco-spagnuolo. Avevamo dunque nel Marocco libertà abbastanza grande. Seguirono gli avvenimento del 1909. Il cancelliere dell'impero ripeteva ancora una volta alcuni giorni fa le rimostranze della Germania.

Non ingombrerò la trattazione di questo argomento con controversie inutili e vane. Non voglio essere accusato di far polemica. L'intervento della Germania aveva momentaneamente allontanato la Francia dalla sua azione nel Marocco per costringerla a tentare l'internazionalizzazione. L'oratore dice che il progetto tedesco, incompleto, concepito in termini vaghi circa le conseguenze politiche e che non precisava quale fosse l'azione della Francia, non poteva che aumentare le difficoltà. Ciò avvenne quando si parlò dei grandi interessi, specialmente delle ferrovie. La questione delle ferrovie è economica e politica. Era chiaro quando avvenne il ritiro dell'ultimo gabinetto che i negoziati non potevano condurre alla conclusione.

Caillaux espone quale era la situazione quando giunse al potere. In tale grave situazione che fare? Convocare una conferenza? Ciò portava seco il rischio che la Germania vi si opponesse. Restavano le trattative dirette. Vi era il precedente del 1909. Occorreva ottenere il riconoscimento completo dei diritti politici della Francia sul Marocco; si doveva far cancellare l'ipoteca politica dell'atto di Algesiras, l'ipoteca economica del 1909? Di quale mezzo disponevamo? chiede l'oratore. Piegare come avremmo fatto nel 1904 verso l'Inghilterra (*movimenti*). Si è detto: Avete acquistato dalla Germania il Marocco e dalle altre potenze dalle quali lo acquistammo disinteressatamente nel 1904.

Jaures, interrompendo: E' l'Italia?

Caillaux: L'accordo fu concluso nel 1909. Vi sono nella storia numerosi precedenti di territori ceduti in cambio di diritti. Così l'Inghilterra cedette alla Germania l'isola Heligoland.

L'oratore ricorda parecchi altri esempi. Perchè, dice poi il presidente del consiglio, le trattative si rivolsero al Congo? Non siamo noi che prendemmo questa strada. La Germania ne parlò per prima fino dal 1905. Quindi non deve sorprendere che nel 1911 vi sia nuovamente tornata.

Jaures interrompendo: «E che si trattò nel colloquio di Kissingen?»

Caillaux risponde: Di questioni economiche; e continua: paghiamo troppo caro? Ricevemmo abbastanza? L'oratore conviene che il sacrificio fu penoso, ma aggiunge che è lontano da lui il pensiero di deprezzare il compenso.

Caillaux terminando dice che l'accordo prossimo fra la Spagna e la Francia segnerà la fine del conflitto nel Marocco e conclude:

«Grazie all'accordo marocchino la Francia ha riconquistato la libertà del suo spirito. Essa può andare fiera di un accordo che costituisce una seria garanzia di pace, ma non deve dimenticare che la migliore tutela della pace consiste nella potenza militare (*vivi applausi*): non solo, ma anche nella forza morale che anima i popoli senza la quale non è possibile vera grandezza.» (*Nuovi vivi applausi*).

Oggi avrà luogo il voto che si ritiene favorevole al Governo.

La buona impressione prodotta dal discorso del ministro

PARIGI, 19. — Tutti i giornali constatano il brillante successo ottenuto ieri alla Camera dal presidente del consiglio Caillaux.

La *Lanterne* rileva che il discorso del presidente del Consiglio non è inferiore a quelli che sono stati maggiormente applauditi.

Sarebbe stato impossibile mettere più chiarezza e forza e misura nella difesa del trattato franco-tedesco.

Caillaux, secondo il *Gaulois*, ha parlato come un presidente di consigli d'amministrazione. L'affare marocchino essendo un affare egli lo ha trattato come tale secondo i metodi moderni.

Il *Matin* definisce le spiegazioni di Caillaux come piene di luce.

Il *Paris Journal* riconosce il successo del presidente del consiglio.

Il *Radical* ritiene che applaudendo Caillaux la Camera abbia indicato la buona volontà di seguire una politica pacifica senza sacrifici per la sua dignità nazionale. Il *Journal* constata che il discorso, vario nella forma come nella sostanza, ha prodotto una profonda impressione.

Un celebre truffatore londinese condannato

LONDRA, 19. — Il Tribunale ha condannato a due anni di prigione il direttore e fondatore della celebre banca *Charing Cross*. Il giurì ha rilevato l'opportunità di una legge che vieti l'uso del titolo di banca per istituzioni che non sono banche.

Il giurì ha emesso le circostanze attenuanti pel temperamento dell'accusato.

L'avanzata dei russi a Teheran

TEHERAN, 19. — Il Meylis respinse la proposta del gabinetto per risolvere la crisi colla Russia. I russi si preparano ad avanzare su Teheran il 21 corrente. La capitale mantiene l'attitudine apatica, ma le provincie sembra che vogliono resistere.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

Le quattro proposte dei repubblicani

SHANGAI, 19. — All'apertura della conferenza coi rappresentanti del governo i repubblicani formularono queste proposte: 1. La deposizione della dinastia manciese; 2. L'istituzione del governo repubblicano; 3. La repubblica passerà una pensione alla corte dei principi imperiali; 4. Si tratteranno generosamente gli altri manciesi.

I delegati repubblicani non continueranno a partecipare conferenze finchè Yuan Shi Kai non abbia fatto cessare le ostilità in tutte le località dove esistono. Permetteranno a Yuan Shi Kai d'usare delle linee telegrafiche in loro potere per trasmettere ordini analoghi.

L'aviazione in Inghilterra ha da guadagnare il tempo perduto

LONDRA, 19. — Il colonnello Scheleg, sottosegretario alla guerra parlando ierisera alla società di aereonautica della Gran Brettagna ha detto: Noi abbiamo sempre la tendenza ad attendere per prendere una decisione intorno alle vie migliori da seguire. Noi abbiamo atteso nella questione dell'aviazione. Il momento nel quale non si doveva più attendere doveva giungere ed è opinione del governo che questo momento sia giunto.

Il governo si propone di dare tutte le sue cure all'aviazione militare: non soltanto esso guadagnerà il tempo perduto, ma avrà cura che la Gran Bretagna non resti indietro nel nuovo terribile ordigno di guerra.

In questa questione, come in tutte le altre l'esercito e la marina lavoreranno assieme.

MELBOURNE, 19. — Il Governo ha istituito una scuola militare d'aviazione.

Il suffragista che ferì Lloyd George condannato a 2 mesi di carcere

LONDRA, 19. — Il Tribunale di Giustizia sommaria ha inflitto due mesi di lavori forzati al suffragista che ha gettato sabato scorso un ordigno contro la testa di Lloyd George, all'uscita da una riunione femminile.

Una festa della colonia italiana a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 19. — La colonia italiana ha organizzato una grande festa per raccogliere fondi a favore della Croce Rossa italiana.

SANTIAGO DEL CILE, 19. — La commissione del Senato si è messa d'accordo per dare un premio alle imprese che costruiranno le ferrovie.

Tale premio consterà della concessione di materiali necessari ai lavori o del loro equivalente in denaro.

Il trattato di commercio russo-americano

PIETROBURGO, 19. — L'ambasciatore degli Stati Uniti consegnò al ministro degli esteri una nota contenente l'abrogazione del trattato di commercio 1832. Propose d'iniziare i negoziati pel nuovo trattato.

La ritirata del Governo argentino

BUENOS AYRES, 19. — Il governo decise di sopprimere le misure sanitarie per le provenienze dall'Italia. Il presidente della repubblica firmerà domani il relativo decreto.

La nascita d'un Hohenzollern

BERLINO, 19. — La principessa ereditaria ha partorito felicemente un principe.

NEL MONDO INDUSTRIALE

Il quinto volume dell'inchiesta per le industrie bacologica e serica

ROMA, 19. — E' uscito il volume quinto degli «Atti della commissione d'inchiesta per le industrie bacologica e serica». Esso contiene notizie varie sulla sericoltura in alcuni stati esteri.

Una relazione di H. B. Craponne tratta delle industrie bacologica e serica in Francia; un'altra di H. Gavazzi si occupa dei primi alla filatura in Austria; F. Dubini raccoglie le notizie che per le due industrie si hanno dal Giappone; ed E. Quajat scrive dell'allevamento all'aperto dei bachi da seta che si usa da secoli in Persia nei così detti *filimbar*. In allegato al volume si trovano una raccolta della legislazione estera sulle industrie bacologica e serica, ed un prontuario dei dazi doganali sulla seta, sulle seterie, sui bozzoli ecc. nei principali Stati del mondo.

I premiati nel concorso per lo studio dei materiali da costruzione

ROMA, 19. — La Giuria che il Touring Club Italiano volle composta oltre che dei propri, dai rappresentanti del R. Politecnico di Milano, del collegio degli ingegneri ed Architetti di Milano e dell'Associazione italiana per lo studio di materiali da costruzione ha proposto le seguenti premiazioni ai vincitori del concorso, per una memoria sui materiali da massicciato, indetto dal Touring stesso:

Premio lire 3000 e diploma alla memoria presentata col motto «simplex» dell'ing. Carlo Daviso di Chaveusod, Capo dell'ufficio tecnico provinciale di Cuneo;

Premio di lire 2000 e diploma alla memoria presentata col motto «excelsior» dagli ingegneri cav. Cesare Corazza prof. Alessandro Roccati ed ing. Uberto Sponzilli di Torino.

Premio lire 1000 e diploma alla memoria presentata col motto «feci quod potui faciant meliora potentes» dell'ingegner cav. uff. Giuseppe Tortora capo dell'ufficio tecnico provinciale di Napoli.

Cronaca Provinciale

Da FANNA

Lettere di soldati

Ci scrivono, 19, (n.):

Il caporale Enrico Roman del tredicesima batteria di montagna, così scrive a suo cognato da Tripoli, in data 8 dicembre 1911:

Carissimo cognato,

«..... Ora ti racconterò un poco delle mie passioni, che già voi lo saprete tutti mediante i giornali l'avanzata che abbiamo fatta cominciando dal giorno 4. Siamo partiti alle ore 5 da Tripoli tutte le batterie da montagna per prendere la volta e cacciare il nemico nel deserto. Era una brutta giornata, pioveva, ma siamo riusciti a farli scappare lo stesso.

Abbiamo camminato due giorni senza mangiare, facendoli retrocedere e siamo arrivati nei loro accampamenti. Dovettero lasciare 7 cannoni e tanta altra roba, munizioni, feriti. Essi si dettero alla fuga e noi abbiamo incendiato tutto, e ora occupiamo le loro posizioni ed essi non si fanno più vedere.

Ti dico la verità, caro Domenico, non avrei mai creduto che fossero tanto inferiori a noi, e non so come hanno fatto a fare resistenza fino ad ora contro di noi, poichè nella avanzata non facevano in tempo a sparare un colpo di cannone che dalle nostre batterie ne arrivavano cento sulle loro teste. Abbiamo preso loro anche quelle poche bocche da fuoco che avevano, ed ora sono fritti. A Tripoli ci sono 25 cannoni in fila dei loro senza tutti quelli dei forti, e presto dovranno arrendersi per forza.

Io ho sempre scritto bene ai miei genitori per non impressionarli ma io ero rassegnato a non tornare più in dietro, perchè eravamo sempre davanti, e in mezzo al bosco ci sono tanti arabi nascosti, che sparavano a cento parti tutti i momenti. Non si poteva muoversi un minuto dalla trincea e per arrivare si doveva gettare le mani a terra e arrivare come un quadrupede. Immagina che due mesi che ho fatto!

Ora ti dico la verità, spero di non stare tanto a ritornare in Italia in vostra compagnia.

Altro non mi allungo. Porgi tanti saluti alla mia famiglia. Addio, saluti sinceri tuo cognato

Enrico Roman».

Da VENZONE

La splendida nostra sottoscrizione

Ci scrivono, 19, (n.):

Ricordando le nostre valorose schiere, che per il bene e l'onore della Patria, consce del sublime dovere a loro affidato assalgono arditamente sui campi di battaglia i barbari, con le gesta degli antichi nostri legionari dell'Era grande.

Ricordando i prodi caduti, un'onda di commozione ci invade, e non si può fare a meno di gridare: L'Italia è risorta! I fratelli pugnano pei fratelli! L'energia e la virtù antica scorrono nelle nostre vene. Perseveriamo ognuno al nostro posto nel dovere e nel progresso, e siamo buoni.

Ecco quanto venne raccolto finora in questo Comune per la grande affermazione di omaggio e di solidarietà.

Capoluogo: Comitato: De Bona — Castellani Anna — Tomat Clelia — Iesse Nicol L. 128.25 comprese lire 5.25 delle operaie della filanda Kecler.

Comitato: Calderari Anna, di Bernardo Maria, Guerrini Giovanni Lire 109.70.

Frazione di Portis: Comitato: Paveglio - Di Lenardo Ida, Stringari Emma — Iesse Gio. Batta L. 114.90.

Frazione di Piani: Comitato stesso: L. 74.55.

Frazione di Pioverno: Comitato: Borghi-Zinutti Adele, Bressan Giovanni, Rabassi don Pietro L. 39.—

Concorso del Comune L. 75.

Concorso della Società Operaia L. 50.

Concorso della Cassa di S. Mauro Lire 64.30.

Raccolte nelle scuole (le sottoscrizioni quivi non sono chiuse) L. 12.35.

Raccolte nelle chiese Lire 25.20.

Ricavo netto della festa di beneficenza Lire 129.25.

Totale L. 822.50.

Si aggiunge che il concorso suddetto della Cassa di S. Mauro in L. 64.30 e le offerte raccolte in chiesa in L. 25.20 vennero per cura dei raccoglitori spedite alla Croce Rossa.

Le restanti offerte invece vengono messe a disposizione del Comitato Centrale per soccorrere le famiglie bisognose degli eroici morti e feriti come prescrive la circolare del sig. Prefetto.

Di fronte a questo mirabile agire la Patria può certamente sperare.

Da S. DANIELE

Elezioni nella Società Operaia

Ci scrivono, 19, (n.):

Da parecchi anni non vi fu mai alla Società operaia un concorso alle urne eguale a quello della votazione di ieri. Non si è mai verificato il caso di veder votare una lista con eguale simpatiezza. Riuscirono eletti:

A Presidente: Beinat Paolo con voti 133 — [illegible] Luigi con 134 — sindaci: Leonarduzzi Francesco con 130, Zuliani Ernesto idem — consiglieri: Cignolini Adelchi con 135, Gallino Domenico idem, Corelli Francesco con 136, Di Filipo Sante con 13[illegible], [illegible] Vittorio con 135, Zaghis Guido con 13[illegible].

I ladri e la levatrice - Consiglio comunale

Ci scrivono, 19, (n.):

Ahimè! l'insano tentativo non è *abortito*. Ignoti malfattori penetrarono nell'abitazione della levatrice sig. Savio, e riuscirono ad asportare salsiccie e salami.

Possa la dea Lucina, tanto evocata da Orazio nel *Carme secolare* come protettrice delle mammane, riuscire a scoprire i sacrileghi ladri.

Ma corbezzoli, la derubata non ride; e così pure il vicinato pensa ai catenacci ed alle *chiavi*.

*** Il Consiglio comunale è convocato pel 21 dicembre in seduta straordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta segreta: Nomina del medico chirurgo e della levatrice.

Seduta pubblica: Offerta del Comune pro famiglie dei morti e feriti in guerra (seconda lettura). — Istituzione di un nuovo posto di guardia carceraria. — Costruzione di un locale nel cimitero di S. Luca, per deposito attrezzi ed altro. — Comunicazioni circa le forniture scolastiche agli alunni nell'anno 1911-1912. — Ratifica di deliberazioni di Giunta — Nomina di due membri della Congregaizone di Carità — Nomina del Presidente e di tre consiglieri del Monte di Pietà — Nomina di un consigliere del Civico Ospitale.

Da CHIUSAFORTE

La Società Operaia ha rieletto il suo vecchio presidente

Ci scrivono, 19, (n.):

Domenica 17 corrente, in seconda convocazione, si tenne l'assemblea della S. O. di M. S. La quale fu importante per numero di soci, e, specialmente, per il plauso quasi unanime, che ebbe la gentil proposta di elargire una somma a beneficio delle famiglie povere dei soldati morti e feriti in Africa.

Procedendo alla nomina delle cariche sociali, si ebbero, salvo rara eccezione, tante riconferme: invero i consiglieri scaduti meritavano la generale fiducia. L'attesa però era vivissima per una dichiarazione, che avrebbe fatto il signor Pietro Pesamosca, di cui già si conosceva l'intenzione di dimettersi, per motivi di salute, da presidente della S. M. S.: difatti egli, in piena assemblea, dichiarava non poter più oltre sobbarcarsi a questo onere e proponeva di eleggere altra persona. Ma le insistenze dei soci iniziarono la votazione, che fu unanime rielezione del vecchio, stimato, presidente. Cassiere, fu eletto il signor Valentino Martina, avendo il signor Sebastiano Maieron rassegnate le proprie dimissioni, che vennero concordemente e tacitamente accolte.

Da ARBA

Per i morti e feriti in guerra

Ci scrivono, 19, (n.):

Ieri ha avuto luogo nella sala Davide una grande festa da ballo. Faceva servizio la distinta orchestra di Spilimbergo. Il ricavato andrà a beneficio delle famiglie dei morti e feriti in guerra.

Da VERZEGNIS

Importante seduta del Consiglio comunale

Ci scrivono, 18, (rit.):

Domenica venne nuovamente convocato questo consiglio per deliberare l'assunzione delle maggiori spese per la modifica dell'ultimo tratto di strada che mette alla frazione di Chiaulis. Grande fu l'intervento del pubblico che gremiva la sala consigliare.

Presiedeva il Sindaco, signor geometra Vittorio Cella che riferì obbiettivamente su questo oggetto. I consiglieri delle frazioni di Chiaulis e Intissans che chiedono tale modifica proponevano che il Comune pagasse lire 2600, per rifusione lavori già eseguiti e indennizzi diversi per l'abbandono del tratto di saradà già in costruzione e per tratto di strada già in costruzione e per contro volevano la costruzione di un altro tronco con diverso tracciato.

Il presidente li esortò modificare la proposta nel senso di costruire e l'una e l'altra strada considerando che le lire 2600, sarebbero sprecate a disfare una strada i cui lavori sono già fortemente iniziati nel mentrechè con una lieve maggior spesa si poteva costruire anche il tratto desiderato.

Non valsero tali esortazioni e così la proposta di sospendere i lavori e di modificare il tracciato dovette essere messa in votazione e riportò voti favorevoli sei, contrari sei. Ed ora dopo tre giorni di volontaria sospensione il Consorzio delle Cooperative riprenderà con nuova lena la esecuzione delle opere e quindi si rende impossibile esaudire i desideri di dette frazionisti che dimostrarono di avere scarso senso di praticità inquantochè con un piccolo sacrificio del Comune si poteva accontentare tutti e ridare la quiete a queste popolazioni che ora sono agitatissime per una quesione di poca importanza.

Da MORTEGLIANO

Meglio tardi che mai

Ci scrivono, 19, (n.):

(Ario) Ottavo comandamento: non dire il falso! Questa sarà la cosa che potrà oggi far urtare i nervi all'enigmatico nostro nuovo corrispondente del *Gazzettino*, dotato di un certo genio fantastico e divinatorio, secondo le esercitazioni letterarie ch'ei cambia... mento del tempo: « Ario » che è stato sempre amico della verità, semplicione lo si può francamente dire, vuol far conoscere all'egregio corrispondente in parola, il mostruoso errore da lui commesso nel dare il resoconto dei funerali del compianto Bigaro Vittorio.

Nientemeno che ebbe il coraggio di dire che il signor Canciano Tomada quale presidente della SocietàOperaia, prima che la bara calasse nella tomba, con nobilissime parole commemorò l'estinto. Il nostro pseudo- corrispondente questa volta ha errato il grosso, sebbene la cosa, sia uno o l'altro non sarebbe stata mal fatta perchè il povero amico meritava. Però si accerti l'articolista che il signor Tomada non potè degnamente commemorare non avendo nemmeno presenziato ai funerali, e nessuno si interessò della sua assenza.

Prima di chiedere credo opportuno far conoscere che il signor Giuseppe Tamburlini, da più di un anno, nè direttamente nè indirettamente si occupa come corrispondente del *Gazzettino* per la cronaca del paese. Questa è la pura verità.

Da MOGGIO UDINESE

Scuola comunale d'arti e mestieri

Ci scrivono, 19, (n.):

Nella *Patria del Friuli* di venerdì e nel *Corriere del Friuli* di sabato u. s. in due articoli colla più sfacciata malafede e colle ingiurie che mai s'addicono a persone che osan sostenere la dignitosità del popolo e danno invece al popolo simili esempi d'inciviltà; in quegli articoli nuovamente si vuol far credere, nascondendo la verità dei fatti ed alterando con illecita comodità le cifre, quello che assolutamente non è.

Da parte la menzogna, ad esempio: hanno voluto porch la scuola in barba a tutto il paese: » (*Votazione unanime di tutti i Consiglieri*): da parte le balordaggini, ad esempio: « *Se spenderseró denari propri* », quel che sorprende, è che il popolo deve giudicare, e che rispecchia meravigliosamente il metodo da loro sempre usato, si compendia nelle parole: « *Con tutte le pressioni, con tutte le promesse la nuova scuola....* » ecc.».

Ci vuole un bel coraggio! quando gridavano tanto per voi giro di porta in porta per le case collo spauracchio dell'aumento delle tasse, che invece furon diminuite ed ancora diminuiranno! Quando persino dal pergamo fu propugnata la vostra Scuola!

Non parliamo poi dei numeri: che alla Scuola Comunale essendosi aperta soltanto col primo dei quattro corsi, ben quaranta sono gli alunni iscritti, oltrepassando in tal modo le migliori previsioni, dando così il più eloquente consenso all'istituzione della Scuola e l'affidamento di prospero avvenire.

E decisamente basta! Non ci curiamo delle vostre insinuazioni.

* * *

A dirigere la Scuola Comunale di Arti e Mestieri venne incaricato l'esimio prof. ing. Luigi Zanetti insegnante al R. Istituto Tecnico della vostra città. Le lezioni vengono impartite dal sig. Pugnetti Guido, dal direttore didattico sig. Matiz Angelo, assistente per il disegno il sig. Paniero Giovanni.

Da TARCENTO

Miserie della vita

Ci scrivono, 19, (n.):

Quel disgraziato scemo, che è conosciuto sotto il nome di Rico, appartenente al comune di Segnacco, percorre giornalmente mezzo nudo, anche di inverno, le vie di Tarcento, destando la compassione di quanti sentono l'amore del prossimo. Anche stamane egli dava triste spettacolo di sè, gesticolando ed emettendo delle voci gutturali che sembrano latrati. Non sappiamo perchè il nostro municipio abbia tanto a raccogliere la domanda del pubblico, in nome del sentimento umanitario, e non costringa il comune vicino a provvedere che il povero uomo venga ricoverato.

Da PORDENONE

Una rappresentazione studentesca - Il nuovo teatro - La sottoprefettura

Ci scrivono, 19, (n.):

I bravi giovani che hanno organizzata la serata di beneficenza al *Minerva* di Udine, hanno intavolato trattative con il nostro teatro Sociale per dare una recita anche a Pordenone.

Speriamo che il Comitato Pro Croce Rossa, d'accordo con la presidenza del teatro, accetti l'offerta, sicuro che le pretese degli... artisti saranno molto limitate e che la questione dello spettacolo teatrale sarebbe magnificamente risolta.

* * * La commissione del Teatro nuovo ha scelto uno dei tre progetti che le erano stati sottoposti. Il progetto è quello *minore*: avrà 58 palchi e il suo costo s'aggirerà sulle 200 mila lire.

* * * Fino a pochi giorni fa la venuta della sottoprefettura a Pordenone con il 1.o gennaio 1912 era cosa quasi certa. Ora invece all'ufficio del Commissariato non è stata impartita ancora nessuna disposizione; dei locali non se ne parla... e manca poco più di una settimana alla fin dell'anno!

Speriamo che sia per il luglio 1912; si decidano!

Per il tram elettrico Pordenone-Cordenons - La scuola di dattilografia

Ci scrivono, 19, (n.):

Nei locali della Banca di Pordenone ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi una riunione per la nomina del Comitato che dovrà incaricarsi della sollecita effettuazione della progettata linea a trazione elettrica tra Pordenone e Cordenons.

Ecco come è riuscito composto il comitato: presidente cav. G. B. Poletti, vice presidente dott. Giacomo Guarnieri, membri Francesco Asquini, cav. dott. Ernesto Cossetti, cav. Antonio Polese, geometra Pasqualini di Cordenons, segretario Ermenegildo Marson.

Questa sera la Commissione di vigilanza della Scuola di pratica commerciale ha stabilito che le lezioni di dattilografia abbiano principio al primi di gennaio.

Le lezioni verranno impartite agli alunni che frequentano il secondo corso di pratica commerciale, quindi l'insegnamento si estenderà anche a quei primo corso a tutti coloro che vorranno iscriversi.

Le iscrizioni si ricevono alla Società Agenti.

* * *

Il nostro corrispondente ci scrive indignato per l'indecente servizio postale. La corrispondenza che egli ci ha inviato l'altra sera, imbucandola un'ora e mezza prima della partenza, ci è giunta ieri mattina. Ci rivolgiamo all'egregio Direttore compartimentale, così cortese e premuroso, perchè provveda che si tolga questo troppo ripetuto inconveniente. Teniamo, come sempre, a sua disposizione le buste relative.

Da TOLMEZZO

Furto continuato - Partenza di un drappello di alpini per le esercitazioni con gli sky - Disgrazia

Ci scrivono, 19, (n.):

Il possidente Gressani Gio. Batta si era accorto che dal suo stavolo aperto situato nella località Barbunis-Solaris in quel di Cazzaso veniva esportato del fieno senza conoscere chi era l'autore del furto. La cosa durava da qualche tempo e del foraggio ne mancava circa 8 quintali senza sapere chi doveva ringraziare.

Volendo mettere fine al danno che ne risentiva si pose con un suo garzone, a guardia dello stavolo e la sera del 13 potè sorprendere un tal D'Orlando Andrea d'anni 48 il quale usciva da quel locale con un gerlo ripieno di foraggio che il Gressani gli sequestrò, querelando il patito furto continuato ai carabinieri di Tolmezzo e ricercato d'arresto il D'Orlando si era dato alla latitanza.

* * * Stamane un drappello di oltre 30 soldati e caporali alpini del battaglione Tolmezzo (e quanto prima sarà seguito da altri) partì per Forni Avoltri onde compiere cogli sky, un corso d'istruzione che sarà loro impartito dal bravo tenente signor Manzi.

Quest'istruzione tanto necessaria ai nostri alpini e bravi alpini sarà estesa ad un numero rilevante di essi per metterli nella condizione di compiere lunghe e celeri marcie sulle montagne anche in tempi di abbondanti nevicate.

* * * Ieri sera certa Deriatti Luigia in Cecconi d'anni 72, mendicante di Piano d'Arta (vuolsi alquanto alticcia) per scaldarsi si avvicinò eccessivamente al focolaio per modo che le fiamme si appresero alle sottane della disgraziata in quel momento sola e senza soccorso — riportando ustioni di terzo grado che furono causa della di lei rapida morte.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale - Teatro - Spettacolo di beneficenza

Ci scrivono, 19, (n.):

Alla affrettata relazione di ieri sul consiglio comunale, aggiungiamo che venne esaurito l'ordine del giorno, comprendente approvazione di conti, di bilanci, dello Statuto della Congregazione di Carità, ecc.

* * * Oggi sono stati pubblicati gli avvisi delle due rappresentazioni straordinarie che darà la Compagnia Parigi le sere di giovedì 21 e venerdì 22 corr.

I prezzi serali sono Platea e palchi L. 1.20 — Militari e ragazzi 0.70 — Loggione 0.50 — Poltrone L. 2 — Poltroncine L. 1.

Si arguiscono che pienone tanto più che l'operetta *Le manovre d'Autunno* è nuova per Cividale, e *La Vedova Allegra*, è desiderio di riudirla.

* * * Lo spettacolo di beneficenza avrà luogo probabilmente la sera della Befana.

Il programma è abbozzato, ma non completato. Esso è attraentissimo e comprende Musica - Canto - Recitazione - Scherma - Ginnastica, ecc.

Intanto si fanno prove, promettentissime.

Da CODROIPO

Refezione agli alunni delle scuole

Ci scrivono, 19, (n.):

Il comitato pro Croce Rossa aveva deciso di dare una modesta refezione agli alunni che avevano preso parte ed egregiamente cooperato alla splendida riuscita dello spettacolo di domenica sera.

Ma il cav. Moro, con gentile pensiero, volle che la refezione si estendesse a tutti gli alunni del Capoluogo e si mostrò dolente di non poter egli stesso per impegni in precedenza assunti, assistere alla refezione.

Mise senz'altro a disposizione del direttore di queste scuole la sua cantina e lo incaricò di farsi consegnare del vino migliore e in quantità abbondante perchè gli alunni passassero un'oretta nella più schietta allegria.

Nel pomeriggio di ieri furono disposte alcune tavole ed eretta una bandiera nel cortile delle Scuole. Subito scoccato il fine delle lezioni, cinquecento alunni si allinearono intorno alle tavole e i rispettivi insegnanti si affrettarono a distribuire loro paste e vino bianco.

Alla refezione assisteva anche il medico chirurgo cav. Faleschini, membro del Comitato pro Croce Rossa.

Terminata la refezione bambini e bambine chiassosi e ridenti se ne andarono mettendo di quando in quando degli evviva al sindaco cav. Moro.

Il sindaco Moro è un grande amico dei bambini. La sua casa spesso è visitata da uno sciame di bambini, che durante la vendemmia si sparpagliano per le sue vigne, alleggerendole dei bei grappoli d'uva e risparmiando le fatiche ai vendemmiatori.

Il sindaco cav. Moro paga l'abbonamento di parecchi bambini alla mutualità scolastica, ha offerto anche quest'anno una cospicua somma al Patronato scolastico, ha provveduto d'indumenti qualche bambino; ha pure offerto una cospicua somma pro Croce Rossa.

Non si capisce perciò la ragione di certi continui, irruenti e villani attacchi alla sua persona da parte di certi giornali che dovrebbero essere invece esempio di moderazione civile e di pacificazione sociale.

Da S. VITO al Tagliamento

La rappresentazione al Circolo filodrammatico

Ci scrivono, 19, (n.):

Domenica, alla rappresentazione del Circolo Filodrammatico S. Vitese concorse moltissima gente: il teatro rigurgitava.

Gli artisti, recitarono molto bene e furono applauditi fragorosamente. Meritano speciale menzione i dilettanti Serafino Basso nella parte di «Geronzio», Giovanni Morassutti che sostenne brillantemente la parte di «Scapino» e Luigi Codignotto che si portò pure molto bene.

L'incasso della serata è di 111 lire. Questo incasso, levate le spese, andrà al comitato pro Croce Rossa.

Oggi alle 8 pom. si ripeterà la stessa commedia e la farsa.

Ringraziamo l'orchestra, che pure si fece onore, due altri violini.

Speriamo che anche stasera il pubblico incoraggerà i giovani artisti accorrendo numeroso.

Una parola di lode e di stima a tutti coloro che cooperano alla recita pro Croce Rossa.

Da MANIAGO

Una disgrazia lungo il Cellina

Ci scrivono, 19, (n.):

Questa mattina, il negoziante Bernardini Antonio di Andreis, percorreva la strada a mezza costa, che va dalla diga dell'impianto elettrico, a Montereale lungo il torrente Cellina, sopra una carretta condotta da un cavallo, mentre il figlio Gio. Batta d'anni 15, lo precedeva in bicicletta.

Ad uno svolto della strada, già pericolosa per se stessa, non si sa bene per quale motivo, il Bernardini Gio. Batta precipitava nel torrente colla bicicletta, mentre il padre, ritenendo che il figlio avesse guadagnato terreno, proseguiva la via. Messo sull'avviso però da grida di soccorso, si fermò e visto il figlio immobile lungo il dirupo, coll'aiuto di altri lo portò sulla strada, e quindi lo condusse a Montereale.

Il dottore Ernesto Carafoli, medico Comunale, gli riscontrò la frattura di un braccio e varie contusioni alla testa, dichiarandolo guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Da SPILIMBERGO

Cose del teatro - La fiera di oggi

Ci scrivono, 19, (n.):

(Tafis). — Venerdì 22 corr. alle ore 17 avrà luogo l'annuale seduta dei palchettisti del nostro Sociale.

In detta seduta saranno nominati un terzo presidente ed un sostituto, per le assemblee, approvazione del bilancio 1910-911. Indine la Presidenza farà varie comunicazioni fra cui quelle dei lavori di riduzione del Teatro stesso.

* * * Favorita da una giornata primaverile, oggi seguì la fiera del terzo martedì.

Il mercato bovino riuscitissimo e gli affari conclusi numerosi.

Cogliamo l'occasione di questa fiera per raccomandare all'addetto municipale una maggior sorveglianza sui questuanti e sonatori ambulanti che da qualche tempo tornano ad invadere i nostri mercati.

Da PALMANOVA

Manifesto patriottico - Beneficenza

Ci scrivono, 19, (n.):

Circola in città e dintorni qualche copia del manifesto che si ritiene proveniente da oltre confine, che ci ricorda il sacrificio di Guglielmo Oberdan.

Inchiniamoci, — dice il manifesto — o fratelli di Trento e Trieste, sulla fossa lacrimata di Guglielmo Oberdan e pensiamo, mesti e silenti, fra le zolle che ne coprono le sacre spoglie, il fiore della riconoscenza.

* * * Alla Congregazione di Carità pervennero queste altre oblazioni in occasione dell'Albero di Natale:

Cav. Franchi dott. Alessandro, lire 10; Cav. Buri ing. Giovanni lire 5; F.lli Torossi lire 3; Presidenza Teatro Sociale L. 1.

Da CICONICCO

Il servizio postale

Ci scrivono, 19, (n.):

Ci giungono ancora reclami sul servizio postale. Sono intollerabili e continui disguidi, ed è generale la convinzione che ad un simile stato di cose non si porrà rimedio senza un energico intervento dell'amministrazione provinciale delle Poste.

Da BUIA

Esami di messo esattoriale

Ci scrivono, 19, (n.):

Agli esami di Messo Esattoriale tenutisi ieri presso il Tribunale di Udine chi ottenne il maggior numero di punti fu il nostro Giovanni Miani di G. Batta impiegato presso la Banca Popolare di Buia con 99 su 120.

Congratulazioni all'egregio giovane ed al padre suo sig. Tita Miani.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 19 dicembre)

Presidente: Arnaldi; giudici: Rossi e Cavarzerani; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

Inosservanza di pena

Tam Pio fu Francesco di Codroipo (detenuto), che ha già subito parecchie condanne, si è allontanato da Codroipo senza il permesso dei R. R. Carabinieri.

Il P. M. chiede due mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Tam alla reclusione per un mese e 22 giorni.

Amor fraterno

Tra Venturini Giuseppe fu Francesco d'anni 50 (l'imputato) e Venturini Amalia, fratello e sorella, corrono rapporti tutt'altro che buoni per ragioni d'interesse. Essi, fraternamente s'insultano e si bisticciano di continuo.

Il giorno 13 marzo scorso si rinnovarono le solite scenate; il fratello minacciò la sorella con un paio di forbici la insultò con male parole e le diede un pugno.

La Venturini Amalia si querelò.

Il processo ebbe luogo il 30 aprile innanzi al Pretore di Gemona.

Giuseppe Venturini per sole lesioni venne condannato a L. 41 di multa, condonate, essendogli applicato l'indulto concesso dall'amnistia del 27 marzo a. c.

Il condannato appellò contro la sentenza del Pretore.

La querelante si era costituita P. C. con l'avv. Fantoni; il querelato era difeso dall'avv. Celotti.

Il difensore dimostra con convincenti ragioni che non si può parlare di lesioni, perchè non c'è nessun certificato medico che le confermi.

La P. C. e il P. M. chiedono la conferma della prima sentenza.

Il Tribunale assolve Giuseppe Venturini per non provata reità, e condanna la querelante nelle spese.

Una boccia nella testa

Valent Giovanna di Giovanni di Venzone nel pomeriggio del 24 marzo a. c. verso le ore 15.30 giuocando alle boccie in un cortile, inavvertitamente avrebbe lanciata una boccia che avrebbe colpito nella testa Valent Lucia di anni 28.

La Valent si querelò e il Pretore di Gemona condannò il querelato a 5 giorni di detenzione per lesione colposa, condonati per 5 anni, venendo applicato l'indulto compreso nell'amnistia del 27 marzo a. c.

Contro questa sentenza il querelato si appellò.

La querelante si è costituita P. C. con l'avv. Nais, e il querelato è difeso dall'avv. Celotti.

Il difensore chiede una nuova istruttoria, per avere nuovi schiarimenti, perchè la palla sarebbe stata lanciata alla distanza di m. 150; e se il Tribunale non entra in quest'ordine d'idee, chiede l'assoluzione del suo difeso.

La P. C. e il P. M. propongono che la prima sentenza venga confermata.

Il Tribunale conferma pure la sentenza del Pretore di Gemona.

Contravvenz. alla legge sugli spiriti

Patriarca Italo, detto Gino, di Arnaldo d'anni 20 di Tarcento, Marchiol Giovanni di Pietro d'anni 22 di Lusevera, Patriarca Arnaldo, fu Giuseppe d'anni 53 di Tarcento, sono imputati: i primi due di contravvenzione alla legge sugli spiriti del 16 settembre 1909, perchè il 15 aprile a. c. lungo la strada Pradielis-Lusevera furono sorpresi mentre trasportavano 117 litri di spirito sprovvisti di bolletta di legittimazione; Patriarca Arnaldo, quale civilmente responsabile per reato commesso dal figlio Italo.

Patriarca è difeso dall'avv. Contini, Marchiol dall'avv. Mossa. Nel suo interrogatorio il primo dice ch'egli aveva trasportato le casse, ma non sapeva punto che contenessero spirito.

Marchiol dice ch'egli aveva comperato i 117 litri di spirito in Austria, facendoli poi trasportare in Italia.

Egli assume tutta la responsabilità sopra di lui, affermando che il Patriarca nulla sapeva.

Durante il suo interrogatorio il Marchiol viene assalito da un tremito nervoso. A un tratto dice che gli viene male e grida: Tignimi, tignimi! Il Patriarca, padre e figlio, lo fanno sedere; il Marchiol rinviene subito e si riprende l'interrogatorio.

Patriarca A., responsabile civilmente, dice che da principio si voleva coinvolgere anche lui nel processo e fu anche interrogato, ma poi si comprese che non c'entrava affatto. Non sa nulla nè del contrabbando, nè di niente.

Il P. M. chiede la multa di L. 704.48 per ciascuno dei due imputati, e la condanna di Patriarca A. civilmente responsabile.

L'avv. Contini chiede l'assoluzione del Patriarca, e l'avv. Mossa il minimo della pena per il Marchiol che è confesso.

Il Tribunale condanna Gino Patriarca alla multa di L. 587.24, Marchiol a L. 704.98 e Arnaldo Patriarca a lire 352.29 in solido nella tassa di sentenza ed altre spese.

Cronaca Cittadina

XX DICEMBRE 1882

Ricordiamo il Simbolo. Ricordiamo il giovinetto che parlando in Roma liberata, alla commemorazione dei morti di Mentana, ripetè il fiero «no» del Ferruccio, l'inflessibile commissario fiorentino.

Ricordiamo il giovine biondo, bello e puro, che in sua vita e dopo morte fece pensare al Manfredi dantesco, come lui senza sepoltura rimasto.

S'affievoliscono gli odi e par che gl'interessi coincidano.

La diplomazia muove le sottili trame del destino dei popoli.

Ma può in essi spegnersi il ricordo?

Ventinove anni or sono, nel mattino brumoso ed algente, in Trieste, indossando la divisa odiata, Egli subì l'onta del capestro: si compiè su di lui l'iniqua sentenza che il giudice non volle firmare.

Nè il pianto di « una » e mille madri, nè la sua giovinezza innocente, nè il grido di Vittore Hugo valsero a salvarlo.

La vittima era immolata. Indeprecabilmente il sacro suo voto compievasi. Un cadavere penzolava nel Destino di due popoli.

La Vita s'era sacrificata all'Idea, se l'una cosa non fosse pur l'altra.

Udine fu gradino del Suo Golgota. Egli passò di qui, e valicò questo confine.

Nella città nostra si svolse la parte incruenta della tragedia. I nostri giudici popolari giudicarono e assolsero i due «complici» — Il Ragosa e il Giordani. — I nostri cittadini videro i gendarmi che Lo avevano arrestato, comparire testimoniando in giudizio, fregiati della medaglia d'oro di compenso.

Anche allora la calunnia s'avventò contro a noi. E gli stessi fogli ch'or ci diffamano, stamparono essere la nostra città, oscuro paese di confine, covo di contrabbandieri e di briganti, che le porte d'Italia avean chiuso a tutti i potenti del mondo!

Ricordiamo. Ricordiamo quel Martirio che apparve come l'ultimo guizzo d'una radiosa èra ideale, cui doveva succedere quella dell'incertezza degli errori e del raccoglimento, per poi esser ripresa dalla generazione novella, la nostra....

O non vediamo anch'oggi, l'idealismo italico, fatto d'abnegazione e di martirio, di gloria e di sangue?

Anche i cadaveri dilaniati dai turchi stanno tra il destino dei popoli.

E sono appunto i cadaveri che conducono verso le supreme conquiste della Vita.

Anche quando, i cadaveri non sono che Guglielmo Oberdan! b.

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 29,100.05

XXXVI ELENCO

Versate a mezzo del Banco di Tarcento:

Banco di Tarcento	» 100.—
Raccolte in Tarcento per sottoscrizione popolare	» 520.50
Ricavato netto di uno spettacolo cinematografico organizzato generosamente dal sig. Attilio Fenili in Tarcento	» 110.96
Morgante Napoleone, Tarcento	» 5.—

Raccolte fra i Consiglieri Comunali di Tarcento:

Serafini cav. G. Batta	» 20.—
Boldi Giovanni	» 10.—
Mosca Giulio	» 25.—
G. Pividori	» 5.—
Merluzzi Paolo	» 2.—
Volpe Valentino	» 2.—
Toniutti Celeste	» 2.—
Toniutti Celeste	» 2.—
Cojaniz Costantino	» 5.—
Turrin Cesare	» 5.—
Job Gregorio	» 10.—
Vanello Giovanni	» 5.—
Paoloni Giacomo	» 5.—
Pattini Icilio	» 1.—
Macchi Lorenzo	» 5.—
Armellini Giusto	» 2.—
Vanello Antonio	» 2.—
Bertossi Giacomo	» 2.—
Missittini Giuseppe	» 2.—
Paoloni Giuseppe	» 5.—
Morgante Aldo	» 10.—
Pellissoni, segretario	» 5.—

Totale L. 29,947,51

(*Continua*)

Serata di beneficenza

Oggi, dalle ore 15 in poi, la signora Enrichetta Bocker proprietaria del Cinematografo Mondial, darà una serata di beneficio del comitato friulano di soccorso per i militi feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania.

L'atto gentile della signora Bocker merita essere segnalato e speriamo che il pubblico interverrà numeroso alla serata.

Diamo pure il programma dello spettacolo:

1. Tripoli — (XII serie)
2. Enrico IV.
3. Pro Patria.
4. Rosalia, e i suoi mobili affezionati (comicissima).

Il programma, fornito dalla Casa Pathè Freres, è di assoluta novità.

La risposta del Generale Caneva al telegramma della Camera di Commer.

Tripoli, 14 dicembre 1911.

Sig. Presidente della Camera di Commercio di UDINE

Il cortese telegramma della S. V. mi è giunto particolarmente gradito, non soltanto come nobilissima conferma dell'unanime consenso con cui l'Italia tutta accompagna le nostre vicende guerresche, ma anche — e ciò risulta dal cortese accenno fatto da V. S. alla mia persona — *come apprezzatissima dimostrazione di simpatia a me rivolta da un benemerito istituto della mia terra natia, verso la quale, nè per volger di tempo nè per forzate lontananze, è mai venuto meno in me il culto del più sincero e filiale affetto.*

Sono quindi, ben lieto di offrirLe a nome dei valorosi soldati che ho l'onore di comandare i più vivi e sentiti ringraziamenti per il plauso fraterno rivolto all'opera loro, mentre, esprimendoLe il mio grato animo per le parole sue particolarmente gentili a mio riguardo, godo manifestarLe i sensi della mia massima considerazione.

Il Tenente Generale Comandante del Corpo di Spedizione *C. Caneva.*

Conferenza dell'onor. Fradeletto

L'on. Fradeletto, aderendo gentilmente alle premure rivoltegli dall'on. Morpurgo, presidente del Comitato Udinese della *Dante Alighieri* dirà la sera del 27 corrente al teatro Minerva, a favore della Dante e del Comitato di soccorso dei feriti d'Africa, la sua ultima splendida conferenza «*La resurrezione storica d'Italia*» che recentemente ebbe a Roma un entusiastico successo.

Divieto di usare ferma carte a punta nelle corrispondenze

Il Ministero delle Poste avvertì la Camera di commercio che le amministrazioni Estere si lagnano spesso perchè nel servizio delle corrispondenze si fa uso di ferma carte metallici a punta con le estremità arrotondate, specialmente per chiudere sacchetti ed involucri di campioni o per tener riuniti più fogli. Il Ministero, considerato che i ferma carte a punta sono pericolosi per chi deve maneggiare la corrispondenza e perciò furono vietati dall'art. 16 della Convenzione Postale di Roma, annuncia che ne proibirà l'uso, ma prima desidera che le sia informato, e specialmente il ceto commerciale.

Società Veterani e Reduci

La Presidenza della «Società dei Veterani e Reduci» esprime la sua vivissima riconoscenza alla memoria del Tenente-Colonnello cav. Daniele Wertheimer il quale anche nelle sue ultime disposizioni testamentarie generosamente ha elargito la cospicua somma di L. 500 a vantaggio di questi veterani e Reduci più disagiati.

Natale di gloria

è il titolo di un numero speciale che «*Vita*» rivista per la gioventù, di Milano, diretta dal prof. P. Ottolini, pubblica in un elegante fascicolo a beneficio del Comitato Studentesco della «Pro Esercito» per le famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania.

E' messo in vendita a lire 0.50.

Adorno in una suggestiva copertina di Aldo Mazza è segnato dai più bei nomi della letteratura nostra: *Ada Negri, Pascoli, Lopez, Simoni, Vecchini, Bertacchi, Avancini, Cappa, Arcari, Ottolini, Castellini, Nulli;* e fra gli omaggi al valore italiano, che questi scritti recano, sono notevolissimi articoli che ai giovani chiariranno l'importanza e il valore della nuova conquista, i precedenti storici della nostra occupazione, la cronistoria della guerra.

E' ricco di più che 120 incisioni, e di due bellissime tavole fuori testo.

Morsicato da un cane

Ieri sera venne accolto all'Ospitale il facchino Angelo Valdevich fu Giovanni, di anni 65, nativo di Porcia, ma domiciliato a Pontebba.

Aveva una ferita lacera all'avambraccio destro ed altra simile al braccio sinistro, prodotte da un cane di proprietà del signor Pietro Presel di Pontebba.

Il dott. Miani che lo visitò lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Fallimento retrodatato

Nella procedura del fallimento di Angeli Pietro e Nascivera Alberto di Tricesimo, venne retrodatata provvisoriamente la cessazione dei pagamenti al giorno venti dicembre 1910.

Omologazione di concordato

Il Tribunale ha omologato il concordato conchiuso fra il fallito Comelli Erasmo fu Vincenzo negoziante in manifatture di Cividale, ed i suoi creditori, sulla base del trenta per cento ai creditori chirografari, pagabile entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa con la garanzia della Ditta Gio. Batta Samartini di Treviso.

Nomina di curat. definitivo

Nella procedura del fallimento di Degano Gio. Batta di Luigi falegname di Udine, venne confermato a curatore definitivo il curatore provvisorio avv. Gino Zagato di Udine.

Arte e Teatri

Oreste Calabresi al Minerva

Non occorre più nemmeno dire che siamo al Teatro Minerva, per la semplice ragione che il Sociale non c'è più e il teatro nuovo è di là da venire.

Dunque *Le marionette,* di Pierre Wolff, ebbe ieri sera un pubblico magnifico.

La commedia piacque abbastanza non perchè in essa lo spettatore trovasse novità d'invenzione e d'intenti, ma perchè in essa esiste vivezza di dialogo e grande spigliatezza di scene.

L'interpretazione fu buonissima e molto aplaudita; tutti gli artisti infatti furono chiamati numerose volte alla ribalta e specialmente festeggiate assieme al Calabresi, al Sabatini, al Bertramo e all'ottimo Baghetti, fu la signora Chiantoni-Sabbatini la quale apparve mirabile per intelligenza di recitazione e per grazia di deliziosa eleganza.

Questa sera la brillante *Gelosa,* di Brisson, e domani sera, ultima recita, con *I due blasoni,* il brillantissimo cavallo di battaglia di Oreste Calabresi.

La Duse ammalata?

PIETROBURGO, 19. — Il noto psichiatra Bechtereff è stato chiamato a Milano per visitare la Duse.

Un banchetto a Ermete Novelli

VIENNA, 19. — Ermete Novelli continua a raccogliere trionfi alla *Neue Wiener Buhne,* e il pubblico lo applaudisce seralmente e con molto calore. La stampa continua a rilevare con espressioni d'ammirazione e simpatia l'arte geniale del grande attore italiano.

Iersera gli studenti italiani diedero un banchetto in onore di Novelli.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco bianco L. 15.60 — L. 16.40
Granoturco giallo L. 16 — L. 17.15
Cinquantino L. 14 — L. 15.50
Fagioli L. 38 — L. 50

PIAZZA VENERIO

Pere L. 22 — L. 50
Pomi L. 14 — L. 60

IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il cambio per domani è 100./53.

I reni dei gottosi.

Qual'è l'organo alla cui integrità anatomica e funzionale deve maggiormente tenere il gottoso? Il rene. E perchè? Perchè da questo dipende la vita o la morte del malato.

Come si fa a vedere se e quando un rene è alterato?

Spiando se le orine contengono albumina, perchè l'albuminuria è il segno tangibile dell'alterazione dei reni, come la febbre intermittente è il segno tangibile della malaria

Ma l'albuminuria può riconoscere cause diverse che richieggono a lor volta cure diverse.

Per es. nei gottosi di antica data, che hanno già sofferto numerosi accessi, che hanno le articolazioni deformate dai tofi, che si avviano alla cachessia così detta gottosa, in questi gottosi si ha una nefrite cronica vera e propria: il rene ha perduto la sua normale permeabilità e il malato da un momento all'altro può soccombere o per uremia a forma apoplettica, comatosa o convulsiva o con gravi disordini intestinali, vomito etc.

Nei gottosi giovani, che hanno sofferto uno o due soli attacchi di gotta, l'albuminuria invece è transitoria, intermittente; le orine, anzichè abbondanti, chiare e poco dense, come le si hanno nei vecchi, si presentano scarse, fortemente colorate, dense e con ricco sedimento.

Ciò indica che la permeabilità del rene si mantiene pressocchè intatta.

L'albuminuria in questi casi oltre che da focolai circoscritti di nefrite o da irritazione dovuta al passaggio per il rene di acido urico, o da insufficenza epatica (come sostiene il *Grandmaison*), dipende, secondo il *Rathery,* da disordini digestivi sia per eccesso di alimentazione sia per cattiva digestione. Prescrivendo una dieta appropriata, l'albuminaria in tali malati si può facilmente scongiurare.

Il che, è quanto dire, che se nei primi sono i reni che meritano tutta l'attenzione del medico, nei secondi sono lo stomaco ed il fegato.

In tutti i casi, oltre la dieta, è l'Antagra Bisleri (di Milano) che deve esser raccomandata, come quella che regola la formazione dell'acido urico, ne facilita l'eliminazione e modifica il ricambio: e tutto ciò senza portare irritazione alcuna nel tessuto renale. 3

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'occupazione di Zanzur

1300 turchi non hanno aspettato le nostre truppe

ROMA, 16. — A proposito della occupazione di Zanzur il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che nella breve scaramuccia che un manipolo delle nostre truppe sostenne con un gruppo di arabi ribelli questi ebbero un morto e noi nessuna perdita.

Fu subito iniziata l'esplorazione dell'oasi e la perquisizione delle case. Gli arabi furono condotti a Tripoli; sono tutti individui trovati in possesso di armi e sospetti. Fu fatto saltare con la dinamite essendo stato impossibile aprire la cassa dell'ufficio postelegrafico. Da informazioni arabe risulterebbe che la guarnigione turca composta di 13 uomini avrebbe abbandonato Zanzur alle quattro della mattina del 17. Ora il nemico è confinato a Gharian come tagliato fuori del mondo.

Le due artiglierie

La marcia per l'occupazione di Zanzur fu importante, come un esperimento compiuto a considerevole distanza da batterie da campagna operanti nel deserto. L'esperimento fu abbastanza soddisfacente, ma i quadrupedi apparivano piuttosto stanchi benchè i pezzi non avessero mai dovuto essere messi in posizione. Il generale. Gigli-Cervi comandante l'artiglieria mi osservava che su questo terreno si è ormai dimostrata la superiorità esclusiva della artiglieria da montagna di cui appunto urge curare l'incremento e lo sviluppo per cooperare nelle parti lontane dei nostri possedimenti in terre africane.

Le armi e gli arabi di Zanzur

ROMA, 19. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

I quattro capi arabi condotti al comando, hanno dichiarato di fare volentieri atto di sottomissione all'Italia; ma chiedono di essere materialmente garantiti dalle vendette turche. Sono stati assicurati che i turchi sono stati sconfitti e che sono molto lungi da Tripoli e tutta l'oasi di Zanzur è in potere degli italiani.

L'occupazione dell'oasi di Zanzur prosegue con molta alacrità. Molte armi e munizioni sono spontaneamente consegnate dagli indigeni altre si trovano nascoste un po' dappertutto, in casa, nei giardini abbandonati dai proprietari.

In una casa all'estremo limite di Zanzur verso Ghargaresch furono scoperti ed arrestati tre soldati turchi nascosti in una cantina. Molti proprietari delle case si allontanarono alla vista dei nostri e non furono rintracciati.

Essi nella fuga hanno abbandonato una vecchia ammalata.

Una punta verso Aziziach

I bersaglieri catturano 25 regolari turchi

Da Ain Zara oggi è partita una forte colonna in ricognizione sulla via che da Bu-Edin conduce ad Aziziah. I fiancheggiatori di destra della colonna, in prossimità di Sehal attaccarono, un piccolo accampamento nemico misto di arabi e turchi. Gli arabi ai primi colpi di fucile si diedero alla fuga lasciando parecchi morti e feriti, e un distaccamento di 25 regolari turchi circondati dai nostri bersaglieri ai quali si era aggiunto il grosso della colonna furono fatti prigionieri e condotti ad Ain Zara. Il ritorno della colonna si effettuò senza incidenti.

La ricognizione constatò che il nemico si trovava in parte sotto Aziziah.

Le fortificazioni di Ain-Zara

I lavori di fortificazione di Ain Zara procedono regolarmente e con sollecitudine.

Anche la sistemazione della strada che conduce a Tripoli è bene avviata sebbene le pioggie ne ritardino i lavori. Marconi ha ripetuto l'esperimento coll'apparecchio telegrafico campale tra la batteria Sultania e Bu Meliana con risultati ottimi e tali apparati saranno collocati a Zanzur, Ain Zara, Henni, e alla punta Tagiura.

Notizie da Derna e da Bengasi

Notizie da Derna informano che una nuova scaramuccia è avvenuta agli avamposti senza conseguenze per noi. Punte di beduini con a capo regolari turchi si sono spinti sul fronte destro delle trincee, in perlustrazione, ricacciati dal fuoco dei nostri cannoni.

La situazione nemica all'interno si mantiene invariata.

A Bengasi l'accampamento dei regolari turchi si è spostato all'interno di un paio di chilometri, nel territorio Bu Mariana.

Sono stati imbarcati alla volta di Catania 42 deportati arabi e 6 prigionieri turchi. Si ha da Tubruk che la situazione è invariata e che fu catturato un veliero greco con a bordo munizioni.

UNO SBARCO DI MARINAI A ZUARA seguito da un combattimento

Il nemico si ritira con gravi perdite

TRIPOLI, 19, (ore 10.20) — ufficiale. — *Il giorno 16 corrente* l'Iride, *e la torpediniera* Casisopea *eseguirono una ricognizione lungo la costa, operando uno sbarco nei pressi di Zuara nella località Sidi Said. La costa già precedentemente era sorvegliata per impedire il contrabbando.*

La compagnia di sbarco era comandata dal tenente di vascello Suvoli. Lo sbarco fu compiuto senza incidenti.

Poco dopo però la truppa veniva fatta segno a vivo fuoco di fucileria, da parte di varie centinaia di arabi. I nostri allora presero posizione ed aprirono contro il nemico un fuoco efficacissimo. Le navi gli aiutarono lanciando proiettili e riducendo al silenzio gli arabi. Noi avemmo due feriti. Le perdite del nemico sono gravissime.

Centinaia di arabi disertori presentatisi agli avamposti italiani

PARIGI, 19. — Il «New York Herald» *ha da Tripoli:*

Parecchie centinaia di disertori arabi dell'esercito turco si sono presentati agli avamposti italiani. Essi hanno spiegato di aver appreso i buoni trattamenti cui gli arabi erano fatti segno da parte degli italiani; molti altri disertarono causa della mancanza dei viveri e di munizioni ed anche perchè i turchi li trattavano con crudeltà. I disertori che sono morenti di fame hanno ricevuto viveri dai soldati italiani.

Gli arabi della città sono soddisfatti. Essi si abbandonano a manifestazioni di gioia. I disertori sono trattati bene.

Gli italiani li hanno installati in barracamenti costruiti per essi e le loro famiglie. (Stefani.)

Un reparto di ascari in Cirenaica

ROMA, 19, (notte). — Una lettera da Bengasi alla *Tribuna* spiega le ragioni della tattica dovuta sino ad ora seguire dalle nostre truppe in Cirenaica, e accenna ai provvedimenti che saranno presi in seguito per debellare il nemico.

Il nemico è composto di sei o settemila beduini organizzati da pochi ufficiali turchi penetrati in Cirenaica non si sa come. Essi vagano qua e là ora in piccoli gruppi ora in massa.

E' un nemico che sfugge sempre, che non lascia comprendere la sua intenzione, e che costringe i nostri avamposti a un'aspettazione spasmodica.

Trattasi di gente provata alla guerra, sprezzante della morte, di una mobilità estrema accresciuta da pregi fisici meravigliosi.

Considerato cio, è stato disposto perchè un reparto di ascari parta da Massaua e si rechi in Cirenaica, ove riescirà prezioso per fronteggiare i beduini e afferrare facilmente le loro astuzie.

L'infondata notizia d'un giornale francese sui soccorsi venuti al nemico dal Tezzan

ROMA, 19. — Il *Messaggero* dice: dalle informazioni che ho potuto esumere, non risulta confermata la notizia che il *Temps* ha avuto dal suo corrispondente presso il campo turco, secondo la quale migliaia di arabi ben armati si concentrerebbero da due giorni ad Aziziah e quelli del Tezzar guerrieri famosi per il loro coraggio sarebbero arrivati dopo una marcia di 48 giorni.

Per recentissime informazioni aggiunge il *Messaggero,* raccolte dal comando in capo a Tripoli, si a per mezzo di emissari sia per mezzo di esplorazioni aeree e ricognizioni si escludono nel modo più preciso che nuovi rinforzi siano giunti al campo turco a Aziziah, non solo, ma confermano invece che la situazione nemica si va facendo sempre più critica per mancanza di vettovaglia e per l'abbandono di irregolari turchi arabi.

Il nuovo segretario generale della Società degli agricoltori italiani

RAMA, 19. — Oggi il Consiglio di amministrazione della Società di Agricoltori italiani ha nominato all'unanimità di voti a suo segretario generale l'illustre agronomo prof. Tito Poggi.

PER LA RIFORMA ELETTORALE

L'ordine del giorno della Commissione

ROMA, 19, notte. — Oggi alle 15 si è riunita a Montecitorio la commissione esaminatrice delle riforme elettorali. Dei diciotto membri erano assenti gli on. Strigari, Berenini e Borsarelli.

Presiedeva l'on. Lacara. Dopo lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno: «Nell'interesse della più agevole e sollecita approvazione della legge, la commissione delibera di contenersi entro i limiti della proposta che è chiamata ad esaminare, riserbando impregiudicata alla futura opera legislativa la risoluzione dei problemi relativi allo scrutinio di lista, alla rappresentanza proporzionale, al voto delle donne, alle operazioni elettorali, alle incompatibilità parlamentari.

Gli auguri ai Sovrani in Campidoglio

ROMA, 19. — Il presidente del Senato on. Manfredi ha diramato la seguente circolare:

Avverto i signori senatori che venerdì prossimo 22 corrente; nella sala delle conferenze sarà fatto il sorteggio per la deputazione che dovrà presentare gli auguri del senato in Campidoglio alle LL. MM. il Re e la Regina e S. M. la Regina Madre.

La facoltà italiana

VIENNA, 19. — Oggi è continuata la discussione sul progetto della facoltà italiana. Ma non si può dire che il progetto abbia fatto un vero passo avanti.

La stampa si mostra, in grandissima maggioranza, favorevole al progetto (cito la *N. F. Presse,* l'*Arbeiter Zeitung,* la *Zeit*); ma, tuttavia, c'è poco o nulla da sperare che la legge venga approvata.

La politica leale dell'Italia nella penisola balcanica

VIENNA, 19. — La «Politische Correspondenz», l'organo del Ministero degli esteri, ha da Roma una smentita recisa a tutte le dicerie che attribuiscono all'Italia l'intenzione di provocare disordini nella penisola balcanica. In particolare si smentiscono le voci secondo le quali gli attentati mediante bombe in Macedonia sarebbero opera di agenti italiani. Si smentisce pure la frottola che si preparì dall'Italia, col mezzo del Montenegro, una nuova sommossa dei malissori.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 19. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 775 sulla Russia meridionale, minima 722 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ha poco variato nelle Marche, ridisceso altrove fino a tre millimetri in Abruzzo; temperatura diminuita.

(Udine 19 dicembre)

Ore 8 termometro 3.1 — Massima 8.7 — Barometro 757 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord. — Pressione - Calante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

La spiegazione dell'inespicabile

A Pontedera (Pisa) non era un segreto per nessuno che la salute del Signor Porciani Esmeraldo, il ben noto sorvegliante della ferrovia, che abita in quella località, Piazza Stazione Vecchia n. 1, fosse molto precaria, ch'egli era stato molto ammalato, che era stato costretto a rimanere in letto per lunghi mesi e che la sua guarigione tardava molto a venire. In tali condizioni, la stupefazione degli abitanti di Pontedera fu grande e legittima quando videro il sorvegliante delle ferrovie ritornare al suo lavoro, forte e valido, mentre lo credevano per lungo tempo ancora inchiodato in casa. La cosa era inesplicabile. Il Signor Porciani si è fatto però un dovere di informare i suoi compatrioti sulla causa di quel benefico cambiamento. Ha fatto più ancora: desiderando che ognuno possa approfittare dell'esperienza che gli ha dato sì buoni risultati, ci ha autorizzato a pubblicare la seguente lettera:

Sig. E. PORCIANI.

« Ho avuto una grave malattia, gastro-enterite, che mi ha sfinito, mi ha costretto ad abbandonare le mie occupazioni e mi ha tenuto in letto durante tre lunghi mesi. Comprenderete facilmente in quale stato mi trovassi dopo quel periodo di sofferenze. Il male era vinto, ma un altro era nato. La contrarietà morale era venuta ad aggiungersi allo sfinimento fisico ed ero divenuto nevrastenico. Una grande stanchezza mi accasciava e la malinconia s'era impossessata dell'animo mio. Vedevo tutto nero e soffrivo continuamente d'una specie d'inquietudine, di timore. Lottavo invano contro me stesso, le idee nere invadevano di nuovo la mia mente. Aggiungete a ciò che, in tali condizioni, il mio stato generale, già tanto provato, non poteva ristabilirsi, che tutte le cure sembravano non avere alcuna azione su di me ed avrete una pallida visione della mia situazione. Sono stato indotto a prendere le vostre Pillole Pink e esse sono state per me la mia salvezza, hanno avuto un'azione veramente incredibile tanto il mio ristabilimento è stato rapido. Ogni giorno segnava un sensibile miglioramento ed in poche settimane ero nuovamente forte, pieno d'appetito e di brio: le mie idee fisse erano svanite e affrontavo l'avvenire con sicurezza ».

Se conoscete un nevrastenico, segnalategli questa guarigione, farete così una buona azione.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Appendice del *Giornale di Udine* (55)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Ella sapeva che non solo codesto uomo guariva i mali fisici, ma strappava all'anima il doloroso segreto che angustiavala. Erasi veduto all'onnipossente di lui scongiuro, la volontà tenace dei suoi clienti ammollirsi e trasformarsi in servile docilità, talchè nel sonno che susseguiva ai dolori, dopo che il dotto medico aveva calmato l'organismo più irritabile, immergendolo in un totale oblio, l'anima, allettata dal riposo che doveva all'ammaliatore, mettevasi ad intiera disposizione di questo nuovo signore. Allora egli ne dirigeva tutte le operazioni, tutte le fila, ed allora ogni pensiero di quell'anima riconoscente, apparivagli trasmesso da un linguaggio che aveva sull'umano idioma il vantaggio o lo svantaggio di non mentir mai.

Inoltre, uscendo dal corpo che servivale di carcere, al primo cenno di colui che momentaneamente la dominava, quest'anima slanciavasi pel mondo, e mescolavasi alle altre anime, le indagava del continuo, le frugava spietatamente, facendo sì bene, che, al par del braccio il quale fa uscire il selvaggiume dal cespuglio ove si nasconde credendosi sicuro, ella finiva col far uscire tal segreto dal cuore ove era nascosto, lo inseguiva, e raggiuntolo, finiva a venire a deporlo appiè del padrone. Immagine quasi fedele del falco o dello sparviere ben addestrato, il quale va a cercare fra le nubi, per conto del falconiere suo padrone, l'airone, la pernice o l'allodola accennata alla feroce sua servilità. Da ciò, rivelazione di quantità di meravigliosi segreti.

Madama di Duras aveva ritrovato in tal guisa un figlio involato in fasce; madama di Chantonè, un cagnolino inglese grosso come un pugno, pel quale ella avrebbe dati tutti i figli dell'universo, e il signor di Vadreuil, un riccio di capelli, del quale avrebbe dato la metà delle sue sostanze.

Queste rivelazioni erano state fatte da *veggenti* di ambo i sessi, in seguito alle opreazioni magnetiche del dottor Mesmer. Di tal guisa potevasi venire a scegliere, nela casa dell'illustre dottore, i segreti più alti ad esercitare questa facoltà di divinazione sopranaturale! e la signora della Motte calcolava, asistendo ad una seduta, trovare questa fenice delle curiose sue ricerche, e scoprire mediante tal soccorso, la padrona della scatola che componeva pel momento l'oggetto delle più ardenti sue preoccupazioni.... Ecco perchè ella recavasi con tanta fretta nella sala in cui si riunivano i malati. Questa sala però, con licenza dei lettori, richiede una descrizione affatto speciale. Noi la cominceremo con franchezza.

Il quartiere dividevasi in due sale principali. Quando si erano passate le anticamere e presentati i biglietti d'ingresso agli uscieri di servizio, si entrava in una gran sala, le cui finestre, chiuse ermeticamente, intercettavano la luce e l'aria di giorno, lo strepito o l'aria di notte. In mezzo alla sala, sotto una lumiera le cui fiaccole tramandavano un chiarore fioco e quasi morente, osservavasi un gran tino chiuso da un coperchio. Questo tino non aveva nulla d'elegante nella forma; nessuno ornamento, nessuna drapperia celava la nudità dei metallici suoi fianchi. Quel recipiente chiamavasi la tinozza di Mesmer. Qual virtù racchiudeva quella tinozza? Non v'ha cosa più semplice a spiegarsi.

Era dessa quasi al tutto piena d'acqua pregna di principii solforosi, la quale concentrava le sue esalazioni sotto il coperchio per saturarne a lor volta le bottighe disposte metodicamente nel fondo della tinozza in posizioni inverse. Eravi così incrociamento delle correnti misteriose alla cui influenza gl'infermi dovevano la guarigione. Al coperchio stava confitto un anello di ferro che sosteneva un lunga corda, della quale conosceremo l'uso volgendo un'occhiata ai malati.

Costoro, che noi vedemmo entrare or ora nella casa, stavano seduti, pallidi e languenti, in poltrone disposte intorno al tino.

Uomini e donne alla rinfusa, indifferenti, serii od inquieti, aspettando il risultamento della prova. Un servo prendendo l'estremità di quella lunga corda attaccata al coperchio della tinozza, la girava ad anelli intorno alle membra malate, in guisa che tutti legati dalla medesima catena, ricevessero nel medesimo tempo gli effetti dell'elettricità contenuta nella tinozza. Indi, all'uopo di non interrompere menomamente l'azione dei fluidi animali trasmessi e modificati secondo ogni temperamento, gl'infermi avevano cura, dietro raccomandazione del dottore, di toccarsi l'un l'altro, e col gomito, o colla spalla, o coi piedi, affinchè la salutare tinozza, tramandasse simultaneamente a tutti i corpi il suo calore e la sua possente rigenerazione.

Era certo bizzarissimo lo spettacolo di quella cerimonia medica, e non farà maraviglia che eccitasse in sì alto grado la curiosità parigina.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 96.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.30, fine dicembre 102.45 id. id. 3.1|4 0|0 102.20.

Azioni: Banca d'Italia 1498.—, Banca Commer. Ital. 873.—, Credito Ital. 582.—, Ferrovie Mediter. 418.— Naviga- Gen. It. 398.— Società Veneta 166.—.

Azioni: Londra 14.85, Svizzera 100.52

Chiusura Borsa di Genova, 19

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.28, id. id. fine dicembre 102.48, Italiana 3.1|2 0|0 102.47.

Azioni: Banca d'Italia 1498.—, Banca Commerciale It. 873.50, Credito Italiano 582.—, Ferrovie Merid. 618.—, id. Mediterr. 419.—, Navigazione Gen. Italiana 388.50, Raff. Ligure Lombarda 363. , Acciaierie Terni 1.436.—, Eridania 743.—, Ansaldo Armstrong e C. 274.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 19

Rendita: Francese 3 0|0 95.55, italiana 3.3|4 0|0 101.70, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.1|4, Obblig. Ferr. Lombarde 279.—, Cambio su Italia 99,7|16 Rend. Turca 90. 0, Rend. russa 4891 84.45, id. 1906 104.60, id. 1900 103.20, Portoghese 66.20, Banca Commerciale 865.—

—0—0—0—0—0—*—0—0—0—0—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 5.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45

—0—0—0—0—0—*—0—0—0—0—